

COMUNICATO STAMPA

Croce Rossa Italiana, decreto non rispettato

Cisl Fp: “Basta azioni unilaterali, su contratto e organici si decide con i lavoratori”

“Basta azioni unilaterali e basta giocare sulla pelle dei lavoratori”, è dura la reazione della Cisl Fp dopo che i vertici della Croce Rossa Italiana hanno pubblicato sul sito internet dell’ente una bozza di statuto che fa strame delle norme di legge.

Nella bozza di statuto, infatti, i due temi caldi della definizione del Ccnl che si dovrà applicare ai lavoratori e della utilizzazione degli organici vengono surrettiziamente decisi senza il confronto previsto dal d.lgs. 178/2012, ossia il provvedimento istitutivo della nuova associazione di diritto privato che nascerà dalle ceneri della Croce Rossa.

“Sul tema relativo al CCNL, a norma di quanto disposto dal c. 5, art. 6 del decreto in questione è previsto un confronto da tenersi presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, un confronto dal quale devono scaturire indicazioni che oggi verrebbero invece stabilite nello statuto” attacca la Cisl Fp.

“In merito agli organici, poi, secondo quanto stabilito all’art. 3 c. 4 del medesimo decreto, si prevede il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori anche nella predisposizione del piano di utilizzazione del personale da parte dell’Ente e dell’Associazione; piano che dovrà essere varato anche in base al fabbisogno qualitativo del personale. Nella bozza di statuto la competenza della rideterminazione organica verrebbe annoverata fra le competenze attribuite a ciascun Comitato regionale a quelli delle Province Autonome di Trento e di Bolzano”.

“Si tratta di una prevaricazione che i lavoratori non possono accettare. Tanto più che si cerca di farla passare senza alcun rispetto per i ruoli e per il contributo che gli operatori della Cri danno ogni giorno al Paese” conclude la Cisl Fp. “Per questo pretendiamo una convocazione urgente e l’apertura immediata del confronto. Operazioni di questo tipo non possono passare. Siamo pronti a mettere in campo tutte le iniziative di mobilitazione necessarie a restituire ai lavoratori la dignità che si cerca di negare”.

Roma, 21 giugno 2013